



Il Natale in Etiopia

Il Natale Copto Etiope, *Genna*, è una delle più importanti festività religiose dell'Etiopia. Si celebra nella notte tra il 6 e il 7 gennaio e a Lalibela, città nel nord dell'Etiopia, raggiunge il suo apice.

Lalibela è famosa per le chiese monolitiche scavate nella roccia ed è una delle città più sacre dell'Etiopia, seconda solo ad Axum. Ogni anno richiama migliaia di credenti in pellegrinaggio da tutto il Paese. La notte della vigilia fedeli e sacerdoti vegliano pregando e cantando alla luce di centinaia di fiaccole. All'alba si festeggia la nascita di Cristo con canti e danze al suono dei *kebuero*.

Il fulcro della festa del Natale copto è la messa di mezzanotte, che sancisce proprio la fine del periodo di digiuno (40 giorni precedenti il Natale). Nel giorno santo si riceve una candela da accendere una volta entrati in chiesa: dopo averla illuminata, è usanza fare il giro dell'edificio tre volte prima di partecipare alla messa, che può durare anche 3 ore. La città si ammanta di un'atmosfera suggestiva e le chiese sono rese ancora più splendide dal rinnovo di questa tradizione secolare. È un'esperienza unica e imperdibile assistere alla processione con cui i sacerdoti portano fuori dalla chiesa il *Tabot*, la lastra di pietra che raffigura la tavola dove Dio scrisse con un dito i Dieci Comandamenti, mentre i fedeli sono avvolti nei loro *shamma*, i teli di cotone tradizionali, che usano anche come coperte, quando la notte e l'altitudine si fanno sentire. In questi i giorni i canti dei pellegrini si impossessano della città e ogni rito è accompagnato da una dolce e lenta melodia liturgica che culla la folla come uno sciame sonoro.



I festeggiamenti poi proseguono in famiglia, con la tradizionale consegna dei doni (abiti) ai bambini, per finire con la cena di Natale in cui viene servito il piatto tipico a base di pane, riso, aglio e carne bollita o il classico stufato di pollo piccante. La notte prosegue tra canti, balli, giochi e entusiasmanti partite di *Ganna*, simile all'hockey e si gioca con un bastone ricurvo e una palla di legno.

Nelle altre località dell'Etiopia, in questa occasione propizia, la gente visita le chiese e il Natale si celebra in grande stile sia nelle chiese antiche che in quelle moderne. In queste ultime il coro forma un cerchio all'esterno dell'edificio. Ad ogni persona che partecipa è consegnata una candela accesa e con questa compiono per tre volte il giro della chiesa in una solenne processione. Al termine, si riuniscono in un secondo cerchio, a riposo in attesa della lunga messa che può durare anche tre ore. Lo spazio sacro è il cerchio centrale in cui il Sacerdote somministra la Santa Comunione.

La gente in Etiopia osserva il digiuno il giorno prima di Natale. All'alba si vestono in costume bianco, la maggior parte di essi indossano il tradizionale *shamma* (telo di cotone) e una cinghia sottile bianca con strisce colorate lungo le estremità.



Verso le 4 del mattino del giorno successivo, ci si riunisce per la prima messa. Di notte i fedeli rimangono fuori cantando e pregando per tutto il tempo. Al mattino si può vedere una processione colorata dalla città alla collina vicina. La processione è guidata da tre giovani con le fruste, che fanno in modo che ognuno segua in fila il percorso. Raggiunta la cima della collina, i preti conducono le preghiere e benedicono il pane e il vino poi distribuito tra i presenti.

Come ogni altro paese, l'Etiopia ha dei propri piatti legati alla tradizione natalizia. Uno di questi è l'*enjera* (piatto base della cucina etiopica ed eritrea preparato con la farina di *teff*, un cereale originario degli altopiani etiopici), con uno stufato di pollo piccante. È servito in cesti ornamentali insieme al *Doro Wot* (a base di pollo, manzo, agnello, una varietà di vegetali e una miscela di spezie come berberé e *niter kibbeh*), piatto delle feste etiopi servito anche in occasione dei matrimoni o per ospiti particolarmente importanti.

A Natale le famiglie organizzano una grande festa preparando piatti tradizionali. Tutti i vicini di casa e i propri cari sono invitati alla festa: il Natale è l'occasione ideale per la famiglia e gli amici per stare insieme.

A differenza di molte parti del mondo, in occasione del Natale in Etiopia non è usanza scambiarsi doni; per l'occasione solo i bambini ricevono dei vestiti in dono.

Il 19 gennaio cioè dodici giorni dopo *Genna*, in Etiopia si osservano tre giorni di festeggiamenti per un'altra festività: il *Timkat* (Epifania copta). Si tratta della commemorazione del battesimo di Cristo celebrata con una processione di bambini verso la chiesa. I partecipanti indossano le corone e vesti del gruppo giovanile della chiesa di appartenenza.



07/01/2021 o 29/04/2013?

Paese che vai, calendario che trovi

La maggior parte dei Paesi occidentali utilizza il calendario gregoriano per misurare il trascorrere del tempo e il susseguirsi di giorni, mesi e anni. In alcune nazioni è affiancato da altri sistemi: è il caso del calendario persiano in Iran e Afghanistan, del calendario islamico nei Paesi musulmani o del calendario nazionale indiano in India (quest'ultimo utilizzato limitatamente in ambito amministrativo e burocratico). In Etiopia è utilizzato il **calendario etiope** simile al calendario copto ma con alcune peculiarità. Rispetto al calendario gregoriano il calendario etiope ha una differenza di **7 anni e 8 mesi circa**. È un calendario di tipo solare basato sulla suddivisione dell'anno in 13 mesi, i primi 12 costituiti da 39 giorni ciascuno mentre il 13° mese ha una durata di soli 5 giorni (6 negli anni bisestili, ogni 4 anni) per un totale di 365 o 366 giorni. L'aggiunta di 5-6 giorni sottolinea la somiglianza con il calendario copto con il quale condivide anche i giorni di inizio di un nuovo anno.

Il primo dell'anno in Etiopia corrisponde al nostro 11 settembre (il 12 negli anni bisestili). Il giorno 7 gennaio 2021 del nostro calendario (il calendario gregoriano in uso nei paesi occidentali) in

Etiopia corrisponde al 29/04/2013 (29 Tahásá' 2013) (29 ታሓሳሥ 2013). In questo giorno si festeggia il Natale copto ortodosso.

Questo calendario non è utilizzato solo in Etiopia ma è anche il riferimento per l'anno liturgico dei cristiani ortodossi in Eritrea, delle Chiese cattoliche di rito orientale, della Chiesa copta e altre comunità religiose stanziate prevalentemente in Africa o nel Medio Oriente.

I mesi del calendario etiopico:

Meskerem (dall'11 settembre al 10 ottobre)

Tikemt (dall'11 ottobre al 9 novembre)

Hedar (dal 10 novembre al 9 dicembre)

Tahesas (dal 10 dicembre all'8 gennaio)

Tir (dal 9 gennaio al 7 febbraio)

Yekatit (dall'8 febbraio al 9 marzo)

Megabit (dal 10 marzo al 7 aprile)

Meyazeya (dall'8 aprile all'8 maggio)

Genbot (dal 9 maggio al 7 giugno)

Senay (dall'8 giugno al 7 luglio)

Hamlay (dall'8 luglio al 6 agosto)

Nehasay (dal 7 agosto al 5 settembre)

Pagume (dal 6 al 10 settembre)

Festività in Etiopia

Data etiope	Data gregoriana	Festività
29 Tahesas	7 gennaio	Natale (Genna)
11 Tir	19 gennaio	Epifania (Timkat)
23 Yekatit	2 marzo	Festa nazionale per la vittoria di Adwa
4 Megabet	13 marzo	Fine del Ramadan (Id Al Fitir)
28 Megabet	6 aprile	Giorno dei Patrioti
9 Meyazeya	17 aprile	Id Al Adha - Giorno del Sacrificio (Arafa)
Meyazeya	aprile/maggio	Pasqua (Fasika)
23 Meyazeya	1° maggio	Festa dei Lavoratori
20 Genbot	28 maggio	Caduta del Dergue
10 Hamle	17 luglio	Nascita del profeta Maometto (Al Mawlid al Nebawi)
1 Meskerem	11 settembre	Nuovo anno (Enqutatash)
17 Meskerem	27 settembre	Festa della Croce (Meskal)

L'ora in Etiopia

Le ore della giornata vengono calcolate a partire dall'alba (le 6 del mattino) e non dalla mezzanotte come avviene da noi. Non è raro quindi che chiedendo l'ora a pranzo vi dicano che sono le sette.